

"Via della Salamandra"

29 Giugno 2019

da S2 a S6 (16 settembre 2018)

Sviluppo 490 m

Difficoltà fino al VII+

Ore 8/10

J. Biserni - A. Dapporto

PRIMA PALA DI SAN LUCANO

parete sud ovest centrale

40 m

50 m

35 m

58 m

45 m

25 m

25 m

50 m

25 m

40 m

55 m

45 m

IV

IV+

VI

V

VI

V+

III

III

V

VI

V

IV+

V

VI+

VI+

VII

VII+

V+

V

VI+

IV+

V

VI+

VI

III

IV

IV+

S12

S11

S9

S8

S7

S6

S5

S4

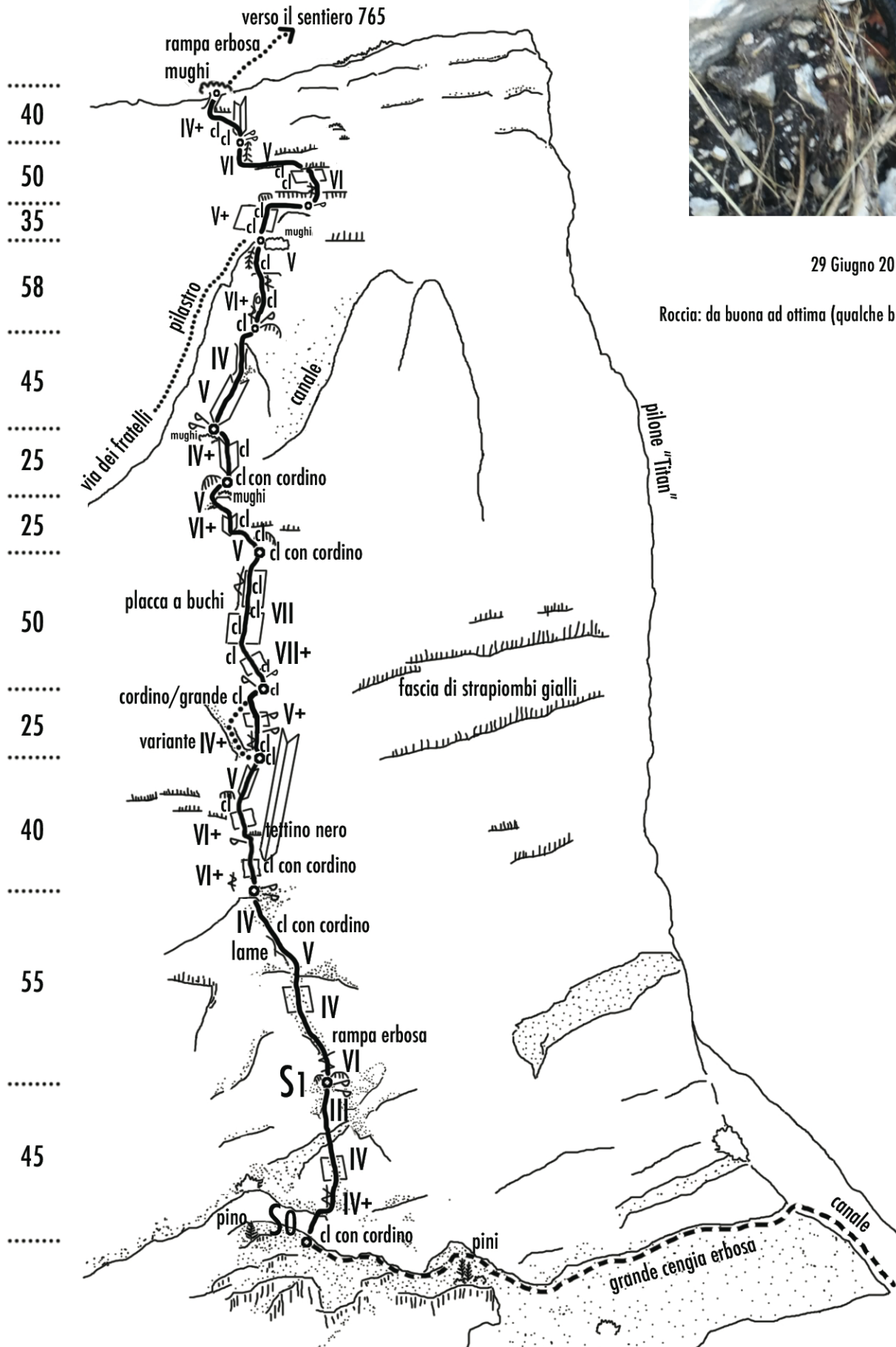
S3

S2

S1

S0

"Via della Salamandra" - Prima Pala di San Lucano



29 Giugno 2019 (da S2 a S6 -16 settembre 2018)

Sviluppo: 490 m

Roccia: da buona ad ottima (qualche breve tratto friabile nel 6° e 8° tiro)

Difficoltà: fino al VII+obl.

Ore: 8/10

J.Biserni - A.Dapporto

ACCESSO:

1) Da Pradimezzo salire per il sentiero 764 fino alla Malga Ambrusogn e da qui per il sentiero 765 che porta al Bivacco Bedin (attualmente il sentiero è interrotto per il crollo del ponte in corrispondenza di un canale dove scorre il torrente quindi è necessario deviare a destra all'inizio di una pietraia, seguire tracce verso destra nel bosco fino ad alcune cataste di legna, dopodiché deviare verso sinistra in salita per tracce che portano ad una mangiatoia per animali, da qui raggiungere ad un capanno di cacciatori che si scorge sul pendio soprastante e raggiungerlo da destra per pietraia per poi ridiscendere nuovamente nel bosco fino al canale del torrente che si attraversa facilmente, risalire il lato opposto per qualche metro con brevi passi su terreno instabile poi deviare a sinistra seguendo una traccia alta nel bosco fino ad incontrare nuovamente il sentiero per il bivacco - 3/3,5 ore fino al Bedin). Dal bivacco si segue una traccia di sentiero con radi segni rossi in direzione sud-est che scende verso il Boral della Besauzega, dapprima in discesa per ripidi prati poi attraverso un breve tratto attrezzato in camini che porta ad altri pendii erbosi e canali detritici fino ad arrivare ad un secondo tratto attrezzato parzialmente coperto da alberi crollati, da qui si prosegue sempre per prati in direzione sud ovest fino ad un canale erboso che scende ripido verso il boral. In questa zona si perdono le tracce del sentiero poiché l'incendio dell'Ottobre 2018 ha modificato la morfologia del pendio. Scendere il canale fino a metà e poi deviare a destra (direzione nord) puntando verso la prima pala che si comincia ad intravedere, reperire una cengia di mughi mediana tra altre due fino ad imboccare un ripido canalino che porta nuovamente a tracce evidenti e qualche segnava. Seguire le tracce in leggera discesa fino ad intravedere sulla destra dopo poco il canale che scende ripido dalle pareti della prima Pala. Risalirlo (III/III+) per circa 80/100 m fino ad arrivare a dei mughi, attraversarli e deviare a sinistra fino ad entrare in un canale/colatoio più grande che scende ripido dal pilone Titan, risalirlo per circa 50 metri fino a un ripido pendio erboso che porta ad una grande cengia erbosa che permette di accedere alla base della parete. Traversare verso sinistra sino a raggiungere il primo pulpito dove sono presenti 2 pini, scendere leggermente per circa 20 metri fino ad intravedere una clessidra con cordino che segnala l'attacco. (3 ore circa)

2) Da Taibon Agordino si entra nella valle di San Lucano fino alla frazione di Forno di Val, si parcheggia a ridosso delle ultime case. Si prosegue per poco sulla strada asfaltata, per prendere a destra la ghiaiosa carrareccia diretta all'eco-piazzola comunale (pochi metri sotto la vecchia cava). La si lascia quindi sulla destra, continuando per la strada. Dopo qualche minuto i segnali biancorossi sulla sinistra, fan prendere la via del bosco, che prosegue ripida in direzione del Boral, una volta raggiunti i tratti attrezzati che consentono l'attraversamento verso destra viso a monte si prosegue in salita fino a reperire questa volta sulla sinistra il canalino di III grado precedentemente descritto (3,5/4 ore circa: questo itinerario non risulta percorribile al momento a causa dei crolli causati dall'incendio dell'Ottobre 2018 e dalla successiva tempesta "Vaia")

RELAZIONE DEI TIRI:

1) Salire per placchette obliquando leggermente a dx prendendo una fessura da destra verso sinistra, salire poi per rampe erbose puntando ad alcune nicchie. (45m IV+/IV/III Sosta su 2 chiodi sotto ad una nicchia)

2) Alzarsi sopra la sosta con passo in fessura leggermente strapiombante, poi più facile verso sinistra lungo una rampa erbosa, seguire una linea diagonale di lame verso sinistra, 1 cordone su clessidra, poi per rampa erbosa fino alla sosta posta alla base del grande diedro. (55 m VI/V/IV sosta su 2 chiodi)

3) Dalla sosta spostarsi leggermente a sinistra e con passi impegnativi salire dritti per una placca puntando al tetto nero (clessidra con cordone), una volta raggiunto (chiodo) aggirarlo verso sinistra e uscire in placca con passo atletico, raggiungere poi un piccolo catino sulla sinistra con nicchie e buco giallo (clessidra con cordino), per poi risalire verso destra dove è presente un diedrino formatosi da una piccola frana evidente, rimanere sulla parete destra del diedrino fino alla sosta posta in una nicchia. (40m VI+/VI+/V sosta su 2 clessidre)

4) Obliquare leggermente a sinistra per poi salire una fessurina, poi in placca (2 chiodi), ancora leggermente a sinistra poi dritto in direzione di una grande clessidra con cordone, da qui traversare a dx 3/4 metri fino alla sosta. (25 m IV+/V sosta su chiodo e clessidra con cordino)

*in alternativa dalla sosta proseguire a sinistra per un canale/diedro erboso per circa 5 metri, prima della sua fine obliquare a destra per una placca lavorata fino a raggiungere la sosta.

5) Salire a sinistra lo strapiombino fino ad un chiodo e ad una clessidra con cordone, guadagnare in verticale con passo delicato la parete soprastante, poi obliquare leggermente a sinistra fino ad arrivare sotto ad una placca magnificamente lavorata a buchi con qualche striatura nera e concrezioni. Salirla verticalmente con arrampicata entusiasmante di tecnica e movimento fino ad arrivare ad una grande nicchia sulla destra sormontata da tetti. (50m passo iniziale di VII+, VII/VI+ continui, lasciati 5 cordoni in clessidre lungo la placca e 1 chiodo - sosta con cordone su grande clessidra gialla possibile integrare con friend micro)

6) Traversare a sinistra su roccia instabile (1 clessidra) per 4/5 metri verso il margine sinistro del tetto (altra clessidra con cordone) fino a scorgere un piccolo diedro verticale stretto e di non facile accesso, risalirlo in verticale per poi uscire a sinistra su roccette e mughi fino a raggiungere una nicchia sotto a un diedro. (25 m V/VI+/V sosta su grande clessidra, lasciato un cordino nero)

7) Risalire il diedro a destra della sosta (1 clessidra) poi obliquare a sinistra fino ad un terrazzo con mughi sotto ad un altro diedro giallo/nero. (25m IV+ sosta su 2 chiodi)

8) Salire il diedro con roccia a tratti discreta, poi al suo termine giunti a un terrazzino con mughi risalire un canalino erboso per circa 10 m fino ad un altro terrazzo con nicchia leggermente a destra (45 m V/IV sosta su clessidra con cordino e chiodo)

9) Salire dritto sopra la sosta con passi in leggero strapiombo, fino ad aggirare sulla destra un grande masso incastrato, poi verso destra per larga fessura fino ad un terrazzino (clessidra con cordone), da qui obliquare a sinistra fino al filo dello spigolo del pilastro che si percorre facilmente fino ad un mugo dove si sosta (58 m VI+/V/III sosta su mugo e spuntone)

10) Dalla sosta spostarsi a sinistra fino a raggiungere la parete, poi verticali puntando ad un grosso buco/nicchia (3 clessidre), prima del buco traversare decisamente a destra su cengetta fino alla sosta (35 m V+ sosta su chiodo e friend BD 2)

11) Salire a destra della sosta per fessurina strapiombante con passo delicato, poi in placca verticale obliquare verso sinistra (numerose clessidre) fino a guadagnare una esile cengia, da qui traversare ancora a sinistra con passi delicati fino ad uno spigolo da aggirare che permette di scorgere il diedro soprastante (50 m VI VI VI sosta su 2 chiodi)

12) Salire a sx del diedro evitando di entrarvi ed obliquare a sinistra per placche lavorate (numerose clessidre), Aggirare poi un grande tetto sulla sx e da qui proseguire dritti e poi leggermente a destra per canalino che porta ai prati sommitali (40 m IV+ sosta su mugo o spuntone - Libro di vetta sotto al mugo)

DISCESA:

Dai mughi salire il pendio erboso che in breve conduce al sentiero 765 e al bivacco "Bedin".

tracciato "via dei Popi in azione"

tracciato "via della Salamandra"



"Via della Salamandra" - Prima Pala di San Lucano

29 Giugno 2019 (da S2 a S6 -16 settembre 2018)

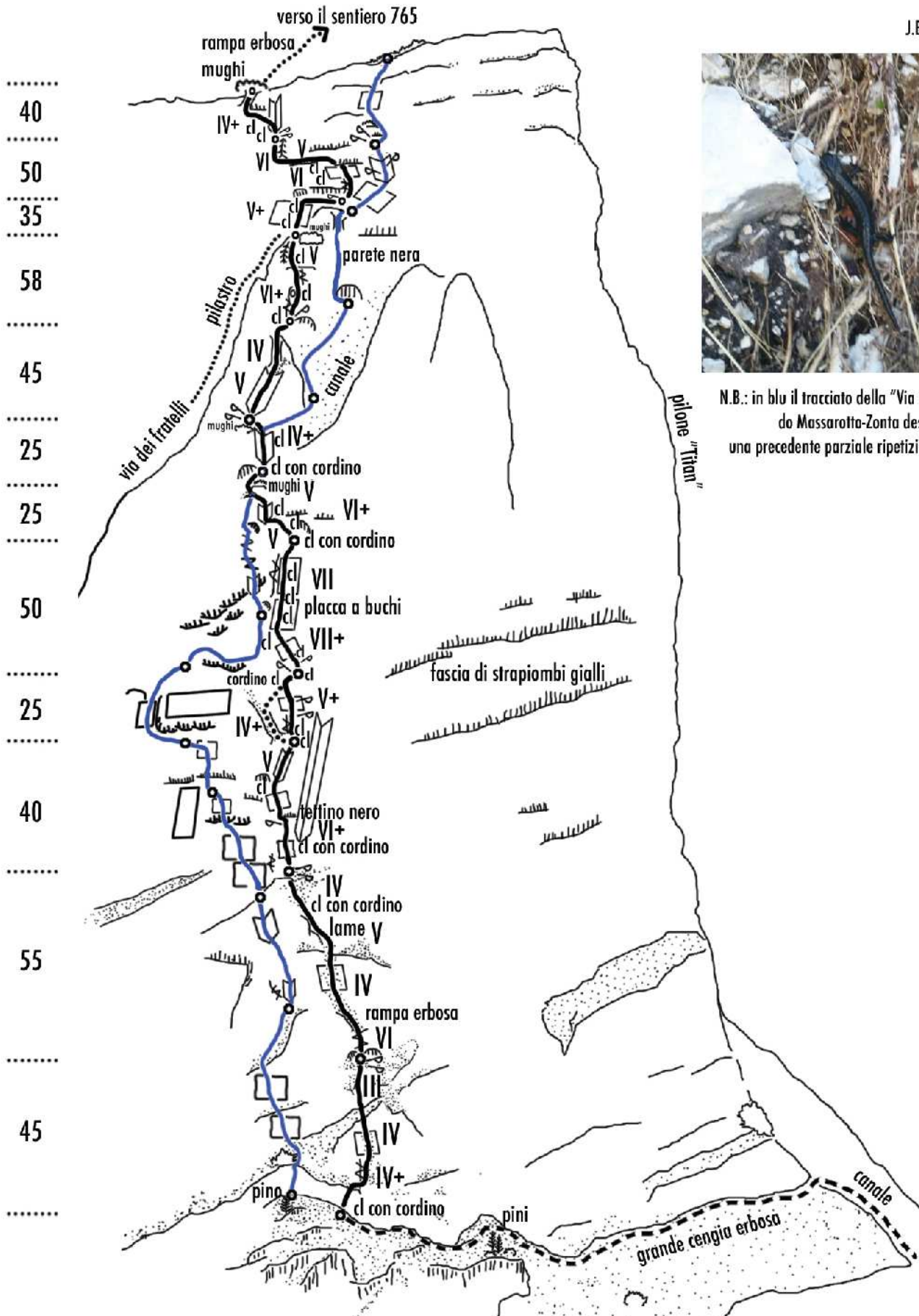
Sviluppo: 490 m

Roccia: da buona ad ottima (qualche breve tratto friabile nel 6° e 8° tiro)

Difficoltà: fino al VII+obbl.

Ore: 8/10

J.Biserni - A.Dapparto



N.B.: in blu il tracciato della "Via dei popi in azione" da Massarotta-Zonta desunto sulla base di una precedente parziale ripetizione (con variante).

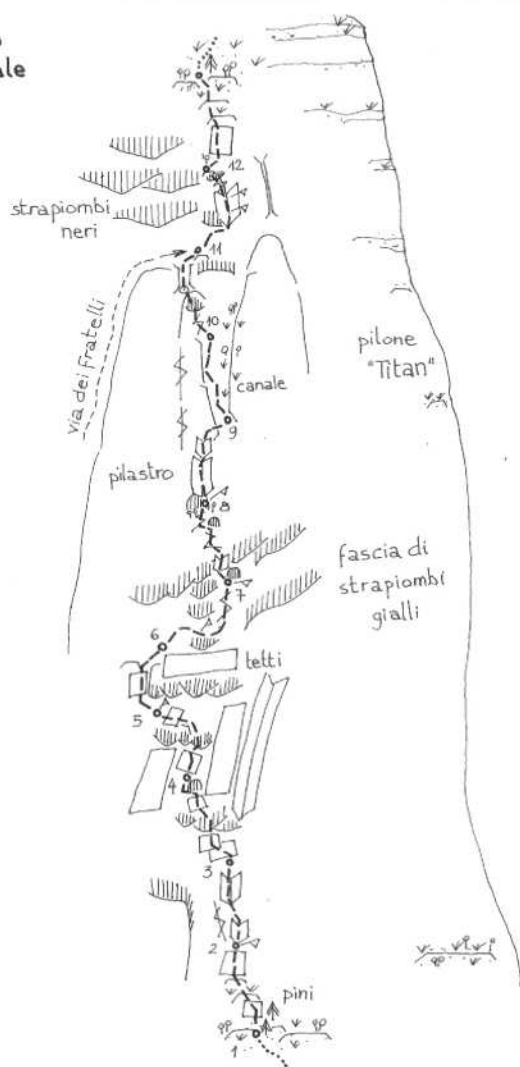
Prima Pala di San Lucano
parete sud-ovest centrale

"via dei Pöpi in azione"

L.Massarotto - D.Zonta

1992

50	IV-
	IV
60	III
50	IV
50	V+
	V
50	V-/V+
	III
30	V-
50	V-
50	V
	VI-
	V+
50	IV+
	V-
50	V-
	V



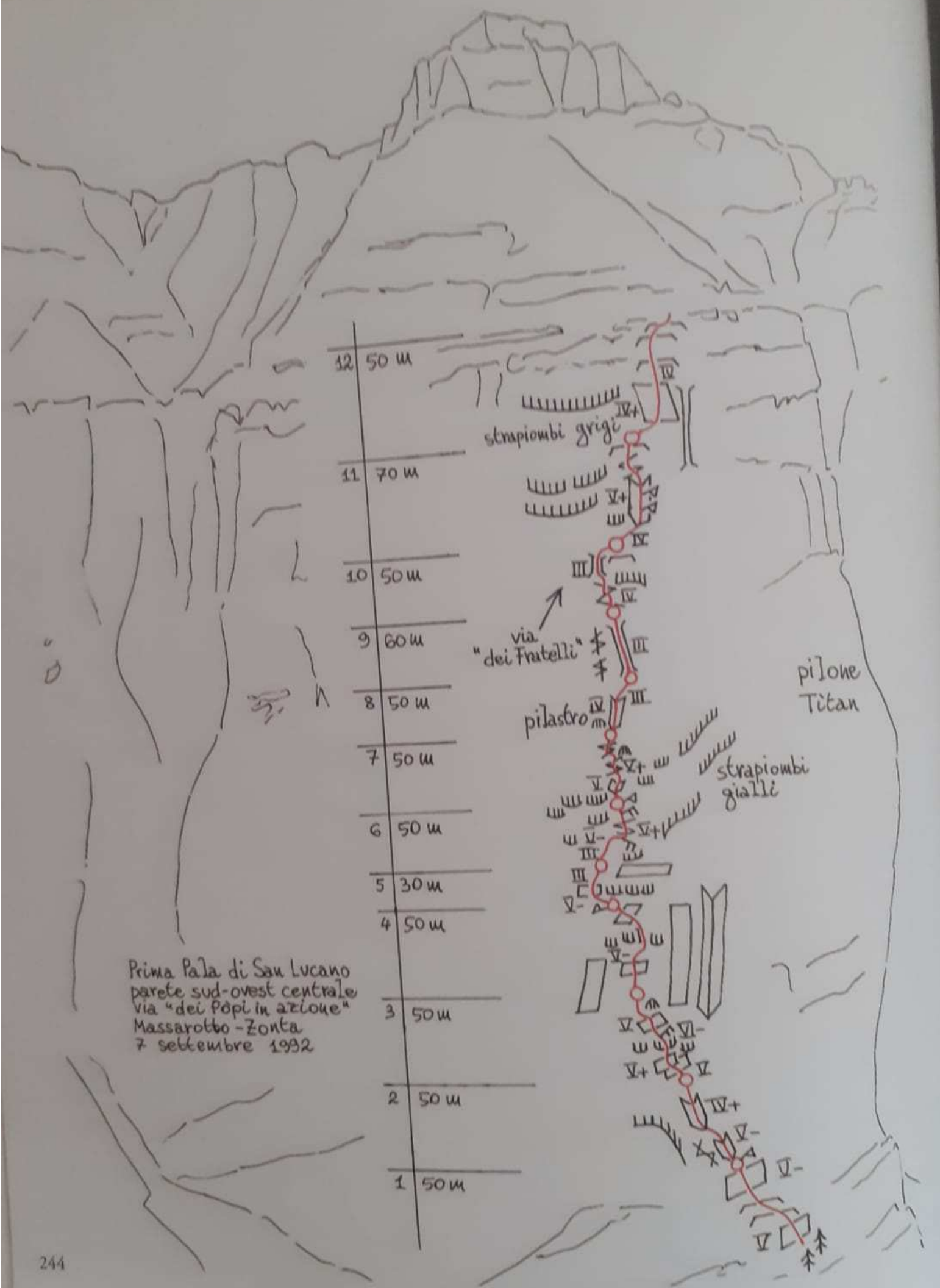
IV	
IV+	50
V+	
IV+	70

itinerario 47
da L.Massarotto

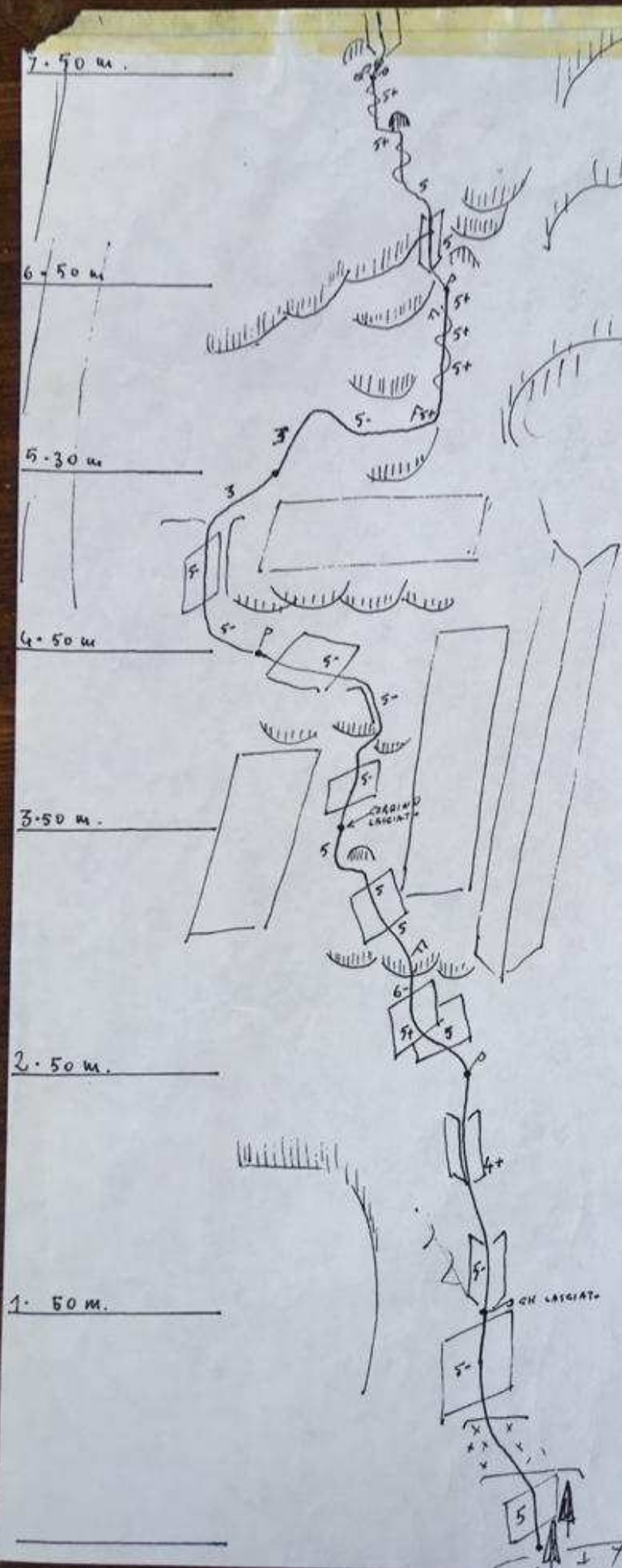
L'itinerario si svolge sulla parte destra della parete fra il poderoso pilone "Titan" e la nervatura percorsa dalla "via dei Fratelli", con la quale si raccorda per l'uscita dalla fascia verticale terminale. Si può raggiungere la base della parete direttamente dalla Valle di San Lucano in circa 3 ore, come descritto all'itinerario 52, oppure scendendo da Forcella della Besàuzega per l'omonimo Boràl come per le altre vie sul medesimo versante (vedere itinerari 39 e 44).

Relazione di *Lorenzo Massarotto* per lunghezze di corda. 1. Si attacca sulla cengia erbosa in corrispondenza di due pini salendo verso sinistra su placche intervallate da diversi terrazzini fino alla base

di un diedrino (50 m, V, V-, 1 chiodo di sosta rimasto). 2. Salire il diedrino e andare verso sinistra per prenderne e risalirne un altro (50 m, V-, IV+). 3. Obliquare a sinistra su placca poi diritti superando degli strapiombi oltre i quali si obliqua ancora a sinistra su placca passando a sinistra di una nicchia (50 m, V, V+, VI-, V, 1 cordino lasciato alla sosta). 4. Proseguire diritti su placca e per una fenditura superare altri strapiombi, si traversa quindi a sinistra sotto i tetti per placca (50 m, V-, 1 chiodo di sosta rimasto). 5. Aggirare i tetti sulla sinistra, fermandosi sulla verticale della sosta precedente (30 m, V-, III). 6. Traversare a destra fra gli strapiombi e andare a prendere una fessura che si segue fin sotto la gran-



Prima Pala di San Lucano
 parete sud-ovest centrale
 via "dei Popi in azione"
 Massarotto - Zonta
 7 settembre 1992



7. 9. 1992
 I PALA DI S. LUCA NO.
 PARETE OVEST
 ZONTA DANILO
 MASSAROTTO LORENZO
 VIA DEI POPI IN AZIONE

Lorenzo Massarotto

12.50 m.

11.70 m.

10.50 m.

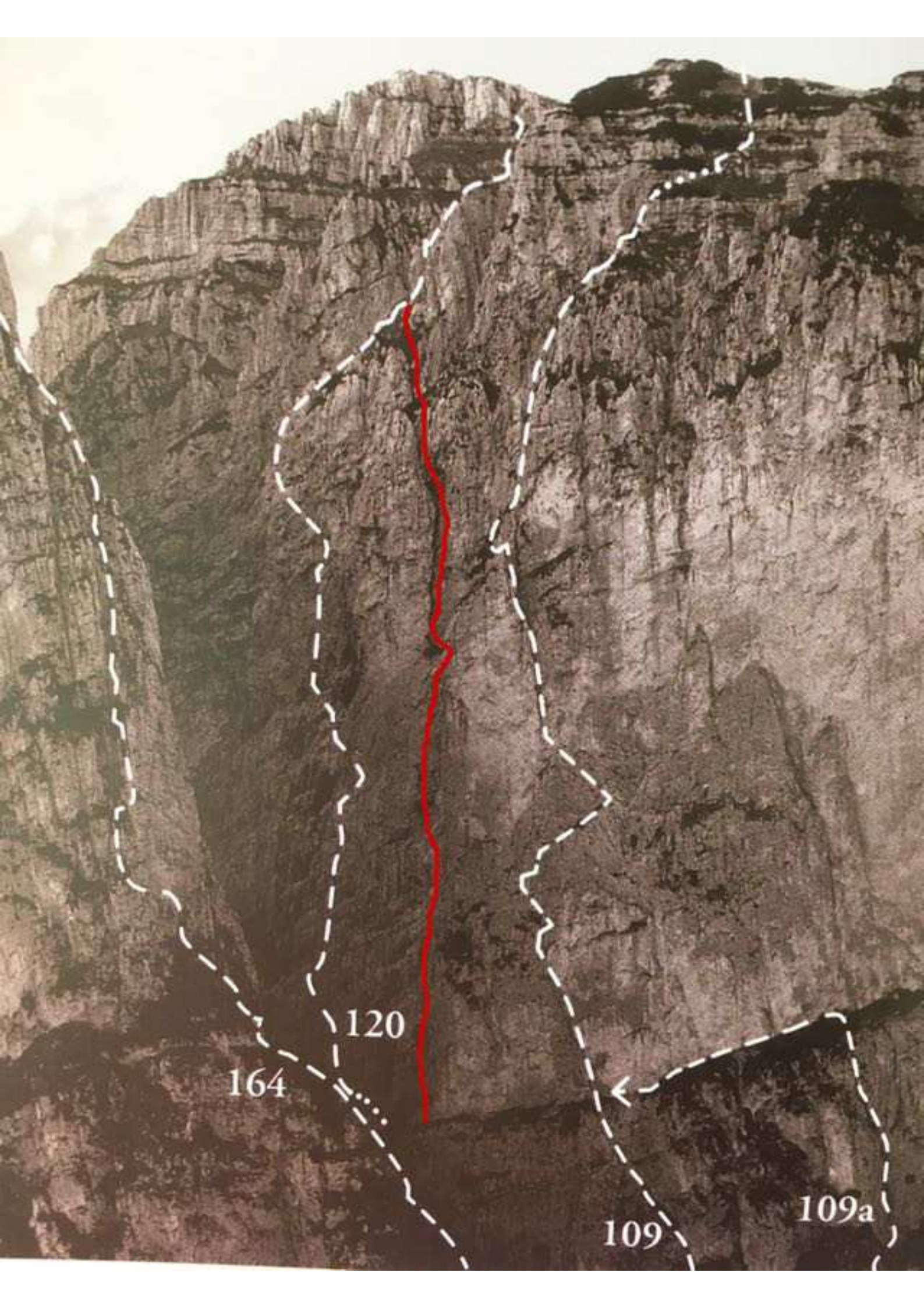
9.60 m.

7.50 m.

VIA FRATELLI DE BIAIO

TITAN





164

120

109

109a